Anno 54 - Numero 131

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

GIOVEDI 10 Luglio 1919

Politico quotidiano del mattino

La tranquilla riapertura del Parlamento

LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO MINISTERO

Il discorso del pres. del Consiglio

ROMA, 9. — Presidenza del presidente Marcora. La seduta si apre alle ore 14.

Comunicazioni del Governo.

Il discorso dell'on. Nitti

NITTI, presidente del Consiglio, comunica il decreto con cui furono accettate le dimissioni del precedente gabinetto e nominati i ministri che compongono l'attuale da lui presieduto. Pronuncia quindi il seguente discorso:

On. Colleghi!

Ogni giorno che si costituisce può scegliere un programma tracciato dalla necessità cui non possiamo sfuggire e nei cui confini dobbiamo rimanere. Così senza sforzi di rettorica io vi dirò che quattro punti fondamentali debbono dominare la nostra azione:

I quattro punti fondamentali

1. Condurre a termine le trattative di pace difendendo con fede il programma delle aspirazioni nazionali.

2. Compiere il più rapidamente possibile il pasaggio dallo Stato di guerra a quello di pace, abolendo tutto ciò che la guerra rese necessario e che la pace rende superfluo e perciò stesso dannoso.

3. Rendere meno aspre le condizioni di esistenza del popolo e fare una vigorosa politica di prezzi senza di cui non è posibile garantire la pace sociale.

4. Preparare con rapidità gli ordinamenti economici e finanziari che la nuova situazione rende necessari.

Perchè questo programma possa essere realizzato, una condizione tutto sovrasta: Mantenere l'ordine pubblico contro ogni tentativo diretto a turbarlo (vivissime approvazioni) da qualunque parte venga. All'estero noi saremo tanto più forti, se si saprà che coloro che ci rappresentano, rappresentano non già un paese incerto nei fini e nei mezzi, ma la grande anima di tutta la nazione.

Il Governo considera quindi come il primo e più grande dei suoi compiti mantenere l'ordine; lo manterrà con ogni fermezza; niuna trepidanza, niuna esitanza, nessuna debolezza (bene). Non ci deve mancare l'aiuto del Parlamento, ma anche e sopratutto il governo ed il Parlamento debbon contare sull'opinione pubblica. Il nostro ministero viene immediatamente dopo la stipulazione del primo trattato di pace e segue la grandissima guerra, la quale ha travolto tanti paesi e tante fortune, e non è ancora la pace che noi attendiamo, poichè le questioni dell'Italia sono in parte insolute e nei nostri cuori non è temprato quel senso di serenità che segue le grandi ansie e le grandi battaglie.

Il saluto agli eroi

Noi non possiamo oggi iniziare il nostro lavoro, nè affrontare i grandi e terribili problemi della pace, senza rivolgere un pensiero a quanti, con sacrificio della loro vita hanno contribuito alla vittoria, ai nostri figlioli, a quanti hanno lasciato la fiorente giovinezza e l'integrità del corpo, a quanti hano sofferto nelle battaglie, nelle trincee, in dura prigionia.

Senza dubbio dobbiamo superare molte difficoltà e dobbiamo affrontare molte privazioni, ma quando si pensa alla situazione dei paesi vinti, l'animo si riempie di gratitudine per coloro che hanno saputo, traverso tanti pericoli, darci la più grande vittoria che la nostra storia ricordi. Dinanzi alla grandiosità del risultato, non bisogna nemmeno dolersi dei disagi e delle privazioni cui andiamo incontro, e nemmeno nello stato di inquietudine che è negli spiriti. I nostri figli tornati dalla guerra dopo avere assistito a tanti dolri ed averne tanti sofferti, sono inquieti.

Per vincere i rischi della pace

Noi abbiamo più di tutti limitato i nostri consumi e sofferto tutte le privazioni: or fa un anno, nel luglio scorso, quando la sorte delle armi era nella sua fase di risoluzione, noi avevamo — data la nostra popolazione maschile adulta — non solo più uomini sotto le armi, ma anche più uomini in prima linea di qualunque altro paese combattente. Perchè, dopo aver superato i rischi della guerra, non dovremmo noi superare ancor meglio i rischi della pace. Noi abbiamo oggi più difficoltà di quasi tutti i nostri alleati, ma non avevamo più difficoltà durante i i lunghi mesi di guerra? Non ci siamo trovati quasi soli di fronte ad un nemico assai più numeroso? Perchè dopo il pericolo antico, la nostra anima vacillerà oggi davanti al pericolo nuovo?

Possiamo ora discutere con serenità perchè sentiamo di poter affrontare le difficoltà. Abolita la censura e tutte le limitazioni che rendevano difficile la critica, noi invochiamo il maggior possibile controllo, ma anche la più larga cooperazione da parte del Parlamento. Il paese ha bisogno sopratutto di verità ed è bene che tutti conoscano la situazione quale essa è, perchè si possano riunire tutti gli sforzi verso una sola mèta. Il collega del tesoro vi darà presto il conto, forse domani stesso, in modo analitico, della situazione.

La situazione finanziaria

Noi abbiamo ora un debito con l'estero di quasi venti miliardi, il debito interno di quasi 58 miliardi e la circolazione è più che quattro volte superiore a quella che era prima della guerra.

La situazione delle materie prime e del traffico della navigazione vi sono note. Le spese per gli impiegati si sono triplicate e assorbono ormai, fra stipendi, assegni e pensioni la più gran parte di tutte le attività effettive. La nostra produzione trova ostacoli nuovi non solo nelle materie prime, ma nelle condizioni degli altri mercati e nel fatto nuovo e inatteso che la nuova forma di protezionismo si delinea nel mondo: quella dei paesi produttori di materie prime accennano a trattenere per sè le materie grezze, cedendo invece i prodotti finiti o semi-lavorati. Questa situazione rende necessario un grande sforzo di volontà e di lavoro. L'Italia può essere ricostituita rapidamente solo dal lavoro e dalla disciplina del lavor intenso, dalla disciplina fatta di abnegazione.

Ogni elevazione del lavoro è per noi benefica, a condizione che aumenti la produttività; ma i costi di produzione troppo alti son la rovina non solo per l'industria, ma anche e sopratutto per le classi lavoratrici. Le serrate, gli scioperi, i conflitti sono perciò da evitare quanto è possibile in questa fase in cui la ricostituzione della ricchezza è scopo essenziale e precipuo.

Le aspirazioni ad una elevazione del lavoro sono per noi sacre e noi crediamo che in definitiva l'avvenire prossimo serbi una parte sempre più grande alle nuove democrazie del lavoro. Ma noi usciamo dalla guerra con poche materie prime e con grandi debiti; la nostra grande forza è di avere una popolazione numerosa e vigorosa, la quale può e deve rifare la ricchezza. Abbiamo tutti bisogno di consumare meno e di produrre più intensamente.

I problemi della produzione

Per quanto siano importanti i problemi della distribuzione della ricchezza, sovrastano tutti gli altri in quest'ora i problemi della produzione. Sono fenomeni sommamente dannosi il desiderio di lusso che invade alcuni ceti che della guerra hanno maggiormente profittato e il desiderio di vita più facile che invade le classi produttrici (vive approvazioni). Bisogna fare la propaganda più attiva contro lo spirito anarchico che invade molte anime, così in alto come in basso e che ha le più varie manifestazioni, dalle minoranze che pretendono sopraffare le maggioranze (vive approvazioni), fino alle organizzazioni degli interessi di classe, che pretendono imporre le loro richieste con forme di minaccie e di sopraffazione. Nulla è più dissolvente che vedere gli sforzi della saggezza vinti da forme di inutile violenza e nulla è più triste che qui in Italia, qui in Roma eterna, sul colle sacro assistere alla contesa dei gruppi che pretendono dissociarsi proprio nel momento in cui è richiesta, come condizione di vita, l'unione.

Alcuni spettacoli non si dovrebbero rinnovare. Gli operai chiedono a data dala fissa aumenti e minacciano scioperi; gli impiegati chiedono a ora fissa e minacciano violenze; si confonde il diritto con la violenza, la giustizia con la forza; ogni ceto sociale considerandosi indispensabile, crede valersi delle armi che la sua situazione gli crea.

Poichè tutti tendono a ragionare allo stesso modo, non si ottiene altro che di turbare tutti i rapporti.

Gli aumenti di stipendi e salari che precipitosamente si ottengono, qualche volta con distruzione di ricchezza, è causa di aumenti di prezzi e di miseria. Lavorare intensamente e soffrire. Sofffrire ancora molte astinenze, ciò ancora è necessario e chi parla diversamente, è un avvelenatore (benissimo). Non potendo sviluppare le nostre esportazioni nella prima fase di assestamento del mercato interno bisogna subito preparare, con l'associazione delle forze dei privati e l'assistenza dello Stato, le forme più convenienti per rendere più facili e meno costosi gli acquisti all'estero. L'equilibrare il bilancio e risanare la circolazione sono necessità fondamentali. Siamo sicuri che il Paese ci darà il necessario concorso in sacrifici e in energia, consapevole come è di questo essenziale interesse per la sua vita interna, per il nostro credito all'estero, in particolare deve essere chiesto alle fortune di guerra (vive approvazioni) che non possono rinunciare all'onere di contribuire alle opere della pace (vive approvazioni).

Contro il lusso e le bische

Non è il tempo nè i momenti dei lussi, non è il tempo di formare od accrescere le fortune. Ciò non si farebbe che a spese del popolo; occorre anche per color che tornano dalla guerra e a cui possiamo offrire gli agi e le comodità che avremmo dovuto e vorremmo dare, che il paese abbia dignità di vita esteriore. Nulla è stato più disgustevole che dimostrare ai sofferenti della guerra, ai reduci, ai mutilati, la ricchezza, il giuoco, lo sfarzo, la mondanità ed i piaceri (generali applausi) quando la dignità della condotta era più necessaria. Uno dei fenomeni morali più deplorevoli è stato il diffondersi improvviso dei giuochi di azzardo (grandi aplausi). Noi abbiamo ordinato la più rigida applicazione della legge; non consentiremo abusi. Ci sono fatti economici e fatti morali, ma l'ordine morale è anche più importante dell'ordine economico. Noi vogliamo, fortemente vogliamo contenere i prezzi.

Le odierne agitazioni

Le cause del malcontento sono veramente profonde e son spesso legittime, ma nelle agitazioni che vi sono in questi giorni contro l'aumento dei prezzi vi sono passioni e violenze che non hanno nulla a che fare con i fenomeni economici (vivi applausi) e anche molta criminalità contro cui bisogno subito reagire. Si chiedono cose assurde, diminuzione di tutti i prezzi al disotto del costo, cioè aumento della capacità di consumo e distruzione rapida delle limitate risorse esistenti. Sappia il popolo che sul solo prezzo del pane lo Stato rifonde oltre due miliardi e mezzo all'anno, sapia che ogni riduzione artificiale vuol dire rovina più grande. La differenza fra il costo e il prezzo in una forma e nell'altra non può cadere che sugli stessi consumatori. Il problema è dunque di ridurre i costi e di avvicinare i prezzi ai costi (benissimo). Noi dobbiamo togliere gli intermediari, quanto è possibile limitare i benefici che sono stati e sono spesso troppo elevati. Dobbiamo sopratutto ordinare meglio la produzione, ma non bisogna spargere illusioni funeste.

Gli uomini più utili

Ciò che più importa all'Italia in questo momento è produrre, produrre il più largamente possibile, aumentare gli scambi e rendere possibile di acquitare le materie prime che sono necessarie al maggior sviluppo ed anche alla vita normale della produzione. Aumentare i simboli della ricchezza non è aumentare la ricchezza; emettere nuova carta è aumentare il disagio. Gli uomin più utili saranno ora quelli che produrranno di più; bisogna tornare alla terra con fervore, aumentare subito la produzione dei creali, sviluppare la produzione industriale.

Chiunque in Italia parli di rivoluzione, chiunque cerchi, a qualunque titolo di sovvertire le masse nelle condizioni attuali della produzione e degli scambi, è da considerare come un nemico del popolo (benissimo). Un paese che non ha materie prime sufficienti, che non ha prodotti alimentari se non per una parte della popolazione, un paese che deve comperare per alcuni anni a credito ciò che serve alla vita e ciò che serve alla ricostituzione, non può abbandonarsi al disordine senza correre verso la rovina. La rivoluzione, nei paesi produttori di materie prime e che bastino in molta parte a sè stessi, può essere ed è forse un male, ma nei paesi che non hanno materie prime sufficienti, che non poson vivere, assomiglierebbe ad un enorme tentativo di suicidio.

Perciò le cause di disordini debbono essere eliminate. Dobbiamo portare la nostra parte di sacrifici, ma tutti dobbiamo lavorare allo stesso scopo: evitare la dissoluzione.

Allo spirito di violenza il Governo deve contrapporre lo spirito della legge; ai tentativi di sopraffazione deve contrapporre il più assoluto rispetto della libertà e dei diritti e tutti dobbiamo avere la certezza che il governo non esisterà mai a compiere il suo dovere e che prima di ogni altro dovere e sopra ogni altro dovere è la difesa della libertà e dell'ordine.

La legge dei pieni poteri

Il Governo desidera la più viva cooperazione del Parlamento; la legge 22 maggio, cosidetta dei pieni poteri, fu una necessità, ma forse noi tutti abbiamo voluto valersi di essa, anche quando non era assolutamente indispensabile. Noi abbiamo la speranza che il nostro Governo si varrà di quella legge il meno possibile e soltanto per necessità finanziarie e che veramente dipendano dalla guerra. Di fronte alla pressione di tante richieste, di fronte alle eccitazioni di tanti, che vogliono e gridano e impongono il governo si trova spesso disarmato, facile a conceder, più facile a modificare rapidamente le concessioni. E' però noi desideriamo in questo periodo di lavori parlamentari e per quanto la stagione lo consenta di avere l'ausilio e il sostegno del parlamento che è per il governo non solo salutare controllo ma anche un utile freno e limite di errori. Noi faremo per decreto soltanto ciò che non si può fare altrimenti, ma desideriamo vivamente che per quanto riguarda i segni che involgono la vita generale dell'amministrazione e il funzionamento dello stato sia il parlamento che divida col governo le più gravi responsabilità (approvazioni); che se anche in qualche cosa la voce del parlamento non giungerà in tempo sarà almeno assai utile che le commissioni finanziarie della camera e del senato esprimano il loro parere che avrà per il governo indiscutibile autorità.

La politica estera

On. Colleghi: Noi non crediamo di esporvi un dettagliato programma. Il programma è, ora, più che nell'azione, nei fatti che abbiamo esposti. Non di meno sarà bene chiarire alcuni punti. Per quanto riguarda la politica estera (segni di viva attenzione) il ministro degli esteri sen. Tittoni ha già con le sue dichiarazioni al Senato il 25 giugno precisata la nostra situazione. Al punto attuale alcune nostre essenziali questioni non sono ancora risolute. Il confine con la repubblica austriaca è stato definito quale noi volevamo, ma per la questione adriatica, dopo la situazione creata dagli ultimi avvenimenti, non si è ancora sulla via di una soluzione che soddisfi con le nostre le giuste esigenze nazionali. Io non devo che produrre le dichiarazioni fatte al Senato: oltre al patto di Londra di una decisione che è stata presa per l'Albania; però la Serbia occupa di fatto l'Albania settentrionale. In Asia Minore vi è stata l'occupazione greca di Smirne che a noi era stata assegnata nell'accordo di San Giovanni di Moriana. Anche la questione coloniale attende la sua equa composizione dalla conferenza di Parigi. Mentre in Europa, in Asia, in Africa i delegati italiani hanno già dato la loro adesione a quanto chiedevano Inghilterra e Francia queste potenze non hanno ancora dato la lor adesione a quanto noi chiediamo (commenti prolungati).

Pertanto, ha detto l'on. Tittoni, ove questa situazione dovesse prolungarsi, esse avrebbero la loro pace, potrebbero compiere la smobilitazione dei loro eserciti, cominciare a medicare le piaghe della loro economia e della loro finanza e iniziare l'opera di ricostruzione, mentre a noi che non avremmo ancora la nostra pace ciò non sarebbe concesso. I nostri negoziatori hanno ripreso le trattative a Parigi nelle condizioni difficili a voi note forti della giustizia della nostra causa che essi difenderanno e che difenderemo con ogni tenacia. Noi vogliamo che la nostra politica estera sia veramente la politica dei popoli che l'epoca dei segreti e delle formole convenzionali, l'epoca in cui le nazioni venivano impegnate in alleanze o in guerra a loro insaputa sia definitivamente finita per l'Italia (approvazioni commenti). Con gli stati alleati noi abbiamo percorso duro e penoso cammino, dobbiamo ora risolvere le nostre questioni con spirito amichevole e però il governo deplora le incomposte manifestazioni per fortuna assai isolate che sono dirette a spargere diffidenze tra noi e i nostri amici e alleati. E non dimentichiamo il sangue versato assieme (commenti), nè quanto cammino ci resta ancora a percorrere nell'interesse dei popoli e nell'interesse della civiltà. Di alcuni spiacevoli incidenti avvenuti a Fiume **(grida generali di: Viva Fiume; i deputati e i ministri sorgono in piedi; vivissimi e reiterati applausi)** e in qualche città del regno si è dalla stampa esagerata la portata. Questi fatti non possono in nulla alterare i nostri sentimenti e non devono più ripetersi. La stampa ha il dovere di illuminare l'opinione pubblica e di compiere opera di moderazione. Se alcuni abusi si ripeteranno e la diffusione di voci false e di giudizi tendenziosi si rinnoverà noi siamo disposti a deferire i responsabili alla autorità giudiziaria (approvazioni).

Quando la Francia vide nel 1914 la sua esistenza minacciata l'Italia tutta ebbe un fremito e si impose di mutare la rotta di tutta la nostra politica. Francia e Italia hanno molte comuni virtù, qualche difetto comune, tra cui la facile eccitazione per piccoli episodi. Niuno episodio può alterare i nostri rapporti cementati dal pericolo, consacrati dal sangue e noi siamo sicuri ora più che mai che la Francia democratica sentirà che l'Italia conta sulla sua cooperazione amichevole in tutta l'azione politica e in tutto il suo programma nazionale.

La riforma del Senato

Se i problemi della politica interna non consentono ritardi o rinvii nella soluzione, il governo si trova davanti a due proposte che introdurranno sostanzialmente modificazioni nelle assemblee legislative. Il senato alcuni mesi or'sono, riunitosi in comitato segreto, riconosceva la opportunità di una riforma nella sua costituzione introducendo parzialmente l'elemento elettivo. Un'autorevole commissione di 24 senatori presieduta da uno dei membri dell'attuale gabinetto ha redatto un progetto di riforma che risponde al concetto di stabilire un più intimo contatto fra il Senato e il paese, rendendo l'alto consesso in parte elettivo; ma al tempo stesso assicurando la rappresentanza dei grandi interessi nazionali dell'alta cultura della scienza e dell'esperienza derivanti dall'esercizio di cariche pubbliche. Il governo considera con simpatia l'iniziativa del senato riservandosi discuterne in merito a tempo più opportuno.

La riforma elettorale

Ma se la riforma del Senato non ha carattere di assoluta urgenza, è urgente mettere davanti alla camera la riforma elettorale di cui da ogni parte si discute e verso cui vanno tante speranze tante invocazioni. E' fermo intendimento del governo di fare ogni sforzo perchè la riforma sia approvata nel più breve tempo possibile. Dopo tante invocazioni, se la camera non decidesse rapidamente della sua costituzione, dato il breve tempo che la legge di proroga le accorda, noi ci troveremmo in una situazione molto imbarazzante. Il governo quindi desidera lavorare con ogni tenacia non solo perchè la riforma sia approvata, ma perchè sia approvata nel più breve tempo possibile. Se il parlamento vorrà il nuovo regime elettorale deve pur dare al paese la possibilità di adattarsi ad esso; quindi non vi è tempo da perdere e se niuna discussione utile deve essere evitata dobbiamo tutti con buona volontà sopprimere ogni forma di sterile controversia pur di giungere ad un risultato che tutti lealmente desideriamo. Il governo avendo già stabilito tutti gli accordi necessari con i gruppi che hanno già patrocinata la riforma dello scrutinio di lista con il sistema della rappresentanza proporzionale, intende non solo dare vigoroso impulso alla riforma ma farne cardine del suo programma di politica interna. Ciò va dichiarato nel modo più esplicito perchè non si creino altri equivoci.

La sistemazione delle finanze

Nelle questioni relative alla finanza pubblica discuteremo a lungo; noi desideriamo agire in guisa da mettere argine alle spese ed a consolidare le entrate. Il ministro del tesoro e quello delle finanze presenteranno proposte sulla necessità di avere almeno altri un miliardo e mezzo dalle entrate effettive (commenti); per avere credito all'estero ed all'interno bisogna mostrare serietà e rigidità di condotta. Noi stiamo preparando il programma di sistemazione di tutto il debito ma sopra tutto del debito con l'estero; solo così potremo affrontare i problemi poderosi delle pubbliche entrate. Perchè di tale materia si parli fondatamente il governo non attenderà la discussione, ma esporrà subito il suo programma. Il nostro credito nel mondo deve essere mantenuto alto, tutti dobbiamo mantener il peso di questa sistemazione, come tutti sopportammo il peso della guerra.

Un'imposta progressiva straordinaria sul patrimonio con esenzione dei patrimoni più piccoli dovrà colpire con aliquota più alta i patrimoni formati ed accresciuti con la guerra. Dovremo nell'adottarla adoperare le più oneste cautele per evitare crisi e coordinare le nuove imposte con le imposte dirette. Desideriamo non piccoli ritocchi fiscali, ma un piano di sistemazione diretto a dare solidità al nostro credito nazionale. E' però inutile entrare in particolari; desideriamo solo annunciare che in una modificazione alle imposte che riguardano il lusso e le sue manifestazioni vi sarà uno speciale diritto che costituirà un notevole fondo per i mutilati e per i combattenti più poveri e bisognosi e integrerà le entrate dell'Opera Nazionale per i combattenti.

Ma non è solo una entrata che ci proponiamo di avere. Tutti coloro che godono i benefici della pace nelle ore del riposo e del godimento devon ricordare che vi sono poveri corpi affranti e logori e anime inquiete che hanno immolata la forte giovinezza alla patria. Il governo intende resistere alla politica delle spese inconsiderate, imposte dai movimenti improvvisi e però fa appello alla solidarietà del paese. Manterremo gli impegni assunti dal precedente gabinetto siamo anche disposti ad ammettere per gli impiegati che sia attuata al più presto la riforma degli organici sulla base dei ruoli aperti, ma nessuna larga riforma vogliamo sia compiuta se non dal parlamento o almeno se non per esplicita delega del parlamento.

Per le terre liberate e redente

Per quanto riguarda le terre liberate il governo darà prova di tutto il suo buon volere perchè il programma di restaurazione sia applicato rapidamente.

Per quanto riguarda le terre redente un nuovo ordinamento è stato già approvato e comincerà presto a funzionare e abbiamo piena fiducia che molte cause di malcontento saranno presto eliminate. Il loro passaggio alla madre patria deve compiersi senza brusche scosse e noi dobbiamo rispettare tutti gli ordinamenti che non è assoluta necessità abolire. Niuna smania modificatrice deve creare crisi non necessarie.

La smobilitazione - L'elettrificazione

La smobilitazione procederà il più rapidamente possibile data la situazione internazionale e le condizioni dell'ordine pubblico. Per quanto potrà, il governo si propone di tener conto della situazione creata agli ufficiali. Ma ciò che noi desideriamo più vivamente e nel più breve tempo possibile è di eliminare le più gravi spese che dipendono dalla persistenza di organismi che non hanno attinenza diretta con la guerra (vivissime approvazioni) ma che la guerra rese necessari almeno inevitabili e che persistono ancora oggi che la guerra è finita. E' qui che si possono fare rapidamente immediatamente economie notevoli. Il governo vuole in questa maniera esporre un programma e adottare provvedimenti di vera efficacia.

Il governo intende utilizzare nella più larga misura i combustibili nazionali sopratutto le ligniti. Tale problema va considerato in rapporto allo sfruttamento delle risorse idrauliche e noi prepariamo un piano che avremo presto l'onore di sottoporre alla camera della elettrificazione di almeno 6 mila chilometri di ferrovia sfruttando l'insieme delle forze idrauliche e i giacimenti lignitiferi (applausi). Il governo ha già preparato un programma di lavori per rinnovare il materiale rotabile delle ferrovie e distribuirlo in tal guisa che la produzione nazionale possa provvedere a tutti. Una delle maggiori nostre risorse per la trasformazione delle ferrovie della valle del Po sarà data dalle grandi forze idrauliche del Trentino.

Liberato dalla dominazione austriaca il Trentino è destinato a diventare grandissimo centro di produzione. I nostri sforzi saranno diretti a mostrare ai nostri fratelli ora congiunti all'Italia così del Trentino come della Venezia Giulia che l'unione è stata una necessità di sentimento e di razza, ma sarà anche fra qualche anno un beneficio per chi si unisce dopo tanta e cruda lontananza alla patria.

La marina mercantile sarà fra le nostre maggiori preoccupazioni. Le nostre risorse sono limitate ma noi intendiamo con ogni sacrificio provvedere a favore di quanti nobilmente oscuramente soffersero per la guerra. Noi vogliamo indirizzare la assistenza dello stato verso le forme che sieno adatte a ridare possibilmente la capacità di lavoro a coloro che dalla guerra ebbero danni diretti o indiretti.

L'Opera Nazionale dei combattenti

L'Italia è il solo paese d'Europa che abbia adottato provvedimenti a favore dei combattenti ispirati a sensi di gratitudine e di dovere sociale.

L'Opera Nazionale per i combattenti ideata e fatta sorgere nei giorni oscuri che seguirono Caporetto fu affermazione di fede; deve essere oggi uno degli strumenti di progresso all'economia nazionale. Lo stato ha delegato a quell'istituto di carattere sociale sorto dalla guerra, unico in Europa, unico di tanti grandiosità, funzioni e attribuzioni sue proprie affinchè meglio possano essere esplicate per riallenare rapidamente al lavoro le giovani generazioni che hanno difeso la patria e per ricondurre all'assestamento le economie delle famiglie dei combattenti.

Il carattere sociale di interessi generali di questa istituzione deve essere lucidamente tutelato dal governo. Ma a noi par giusto e conveniente che le organizzazioni dei combattenti ritrovino rappresentanze per l'azione di stimolo, di propulsione, di controllo. Il governo studia già d'intesa con l'**Opera** Nazionale, uno nuovo intervento del tesoro dello stato, nel pagamento parziale degli interessi per tutte quelle operazioni di credito che trovano garanzia nelle polizze di assicurazione e che sieno dirette a finalità veramente produttive.

No vogliamo principalmente con tutti gli aiuti che siano necessari ricondurre nel quadro generale delle forze produttive della nazione, quelle che furono le forze di difesa della patria. Il governo si propone di riordinare rapidamente le lacune delle amministrazioni in cui è più urgente l'opera vigile di controllo e di azione; molte

amministrazioni create per la guerra devono scomparire, ma le lacune devono rinnovarsi e possono rendere grandi servigi.

Per l'aviazione

Il governo considera fra i servizi più importanti che richiedono pronte cure: l'aviazione, di cui l'ordinamento testè adottato non è definitivo, ma solo destinato per necessità di bilancio, a preparare il passaggio da una fase di liquidazione a una fase di rinnovamento. Noi diamo, anche dal punto economico e commerciale, il più grande valore allo sviluppo dell'aviazione di cui per concorde giudizio dei tecnici l'Italia deve essere il grande centro mondiale, e pensiamo con sodisfazione che tante attitudini e tanti valori creati dalla guerra non devono andare distrutti.

L'Italia deve vincere

On. Colleghi! Tutta una serie di provvedimenti presi dal governo in questi giorni vi indica, più che le direttive di carattere teorico, che esso intende seguire l'attività pratica cui si vuole ispirare. Vane le parole, vane le promesse, vani i programmi, indeterminati; oggi non v'è che da agire, agire con volontà e con fede, non esitando davanti ad alcuna difficoltà. L'ora è grave, forse la più grave della storia d'Italia negli ultimi periodi. Noi abbiamo la sicura fede che esistono in Italia tutte le energie necessarie non solo a superare le difficoltà attuali ma a dare al nostro paese quel grande posto che deve avere nel mondo. L'Italia ha vinto le difficoltà degli uomini e le difficoltà della natura. Non sono 60 anni che essa si è unita ed ha conquistato penosamente la ricchezza essendo l'unico grande paese della terra che ha fatto la sua rinnovazione economica e la sua trasformazione tecnica senza possedere le materie prime più indispensabili.

L'Italia ha vinto le difficoltà degli uomini con la stessa tenacia. Noi usciamo da una guerra in cui abbiamo avuto di fronte uno dei più antichi e potenti imperi della terra, che aveva resistito a tutte le insidie del tempo, a tutte le forme di interna debolezza, che pareva granitico nella sua grandiosa organizzazione politica e militare. Noi possiamo dire che noi soli abbiamo rovesciato l'enorme impero che pareva dovesse soffocarci col suo peso (vivissimi generali applausi). Se avesse ragionato con la logica volgare, se una fede intima e profonda non fosse stata nell'anima della nazione, non ci saremmo rinnovati economicamente. Non avremmo vinto militarmente. E' avendo la sicurezza del proprio successo che si arriva al successo; è sperando, ha detto il vecchio Eraclito, che si trova l'insperato. L'Italia deve avere la sicurezza di vincere tutte le difficoltà attuali. Noi l'abbiamo questa sicurezza e l'abbiamo tanto più profondamente, in quanto misuriamo tutte le difficoltà e non vogliamo dire alcuna parola la quale serva a creare illusioni. Noi vinceremo perchè vincere è necessario e perchè l'Italia deve vincere (vivi prolungati applausi, approvazioni. Molti deputati si congratulano col ministro. La seduta è sospesa fino alle ore 18, per dare tempo ai ministri di recarsi al Senato).

—— x x x ——

Note alla seduta

Al discorso dell'on. Nitti non poteva mancare quello che usa dirsi successo, perchè egli andò incontro con le braccia aperte ai desideri delle varie parti della Camera, via via soddisfacendole tutte — tranne una: quella che non crede alla sua sincerità. Ma da oggi deve credere alla sua abilità.

Chiaro e preciso nella prima parte, quando parlò dei disordini suscitati da elementi, che non esitò a chiamare criminali, volendo nelle altre includere tutte, si può dire, le principali questioni politiche ed economiche, fu costretto ad un'esposizione di pensieri, di rammarichi, di biasimi, che non trascinò nè convinse interamente la Camera.

Sulla politica estera, che era la parte più vivamente attesa, si limitò a ripetere quanto aveva detto l'on. Tittoni al Senato.

Ma dove ottenne il consenso, più o meno sincero, di tutti i settori, fu sulla riforma elettorale, di cui, egli dichiarò con solennità, il Ministero faceva il cardine del suo programma.

Alle parole inspirate ai grandi ricordi ed alla ferma fede nei destini della patria, con le quali terminò il discorso, non potevano mancare gli applausi, che furono vivi e prolungati.

La discussione si svolse senza incidenti, anche durante il discorso di Enrico Ferri, che ebbe una punta vivace contro D'Annunzio per gli attacchi al Presidente Wilson — punta che fu ribattuta dall'on. Gasparotto.

Domani continueranno i discorsi.

—— * ——

Per gli invalidi e le famiglie dei caduti nelle provincie redente

ROMA, 9. — Il Ministro per l'assistenza militare on. Da Como, dopo aver riunito il Comitato centrale per l'attuazione delle provvidenze a favore invalidi e famiglie dei caduti appartenenti alle terre redente, residenti nel territorio d'armistizio, ha aggregato al servizio dell'assistenza militare un apposito ufficio inviando a Trento ed a Trieste tre funzionari insieme al prof. Tullio Rossi Doria per impiantare le commissioni e i necessari uffici speciali colà istituiti. Fra breve anche a Zara sarà inviata la commissione regionale. Così avrà un rapido e completo svolgimento l'opera umana e fraterna di assistenza militare, nelle terre redente.

I miglioramenti economici pel personale delle scuole medie

ROMA, 8. — Il consiglio dei ministri ha testè approvato le proposte definitivamente formulate dall'on. Baccelli per i miglioramenti economici a favore del personale delle scuole medie e normali regie e pareggiate, per quelle dei convitti nazionali e per quello dei regi istituti di educazione femminile.

Ecco le nuove tabelle degli stipendi:

Insegnati del ruolo C: stipendio iniziale lire 3800 per il grado straordinario, lire 4300 per il grado ordinario, sei aumenti quinquennali di lire 500 ciascuno, stipendio massimo lire 7300.

Insegnanti del ruolo B: stipendio iniziale lire 3800 per il grado straordinario, lire 5500 per il grado ordinario sei aumenti quinquennale di 600 ciascuno, stipendio massimo lire 9100.

Insegnanti del ruolo A. Stipendio iniziale lire 5500 per il grado di straordinario, lire 6000 per il grado di ordinario, sei aumenti quinquennali di lire 600 ciascuno. Stipendio massimo lire 9000.

Capi di istituto la stessa carriera degli insegnanti dei ruoli A e B, aumentata di lire 2000 per i presidi di liceo ginnasio ed istituto tecnico e per i direttori di scuole normali complementare, di lire 1700 per i presidi di liceo titolato e per i direttori di scuola normale senza classi complementari; di lire 1500 per i direttori di corsi magistrali e di scuole di primo grado; stipendi massimi lire 11700, lire 1600 lire 11300.

Per gli insegnanti ed i capi di istituto è conservata la possibilità nei limiti stabiliti dalla legge del 1914 di conseguire un settimo aumento quinquennale per merito. Per il personale non insegnante sono proposte le seguenti tabelle di stipendio:

Insegnanti delle scuole medie stipendio iniziale L. 3000; quattro aumenti quadriennali di lire 400; tre aumenti triennali di lire 300; stipendio massimo lire 5500.

Applicati, segretari, nei circoli di ispettorato stipendio iniziale lire 3000, sei aumenti quadriennali di lire 300, un aumento quadriennale di lire 20, stipendio massimo lire 5000; personale di servizio macchinisti stipendio iniziale lire 2500, cinque aumenti quadriennali di lire 300, stipendio massimo lire 4000; bidelli delle scuole medie e uscieri circoli di ispettorato, stipendio iniziale lire 2000, cinque aumenti quadrienali di lire 300; stipendio massimo lire 3500; aiuto bidello: stipendio inizale lire 1800, quattro aumenti quadriennali di lire 300 stipendio massimo lire 3000.

Oltre l'aumento degli stipendi sono stati elevati in corrispondenza anche le attuali retribuzioni godute dal personale. Per il personale insegnante lasciando immutata la distribuzione delle varie discipline in gruppi stabilita dalla tabella C. della legge 16 luglio 1910 n. 679, le cifre stabilite per ciascun gruppo in quella tabella vengono elevate nella seguente misura:

1.o Gruppo da lire 100 a lire 200, in istituti di primo grado; da lire 150 a lire 250 in istituti di secondo grado.

2.o Gruppo da lire 80 a lire 160 in istituti di primo grado, da lire 125 a lire 210 in istituti di secondo grado.

3.o Gruppo da lire 65 a lire 140 in istituti di primo grado; da lire 100 a lire 165 in istituti di secondo grado.

4.o Gruppo da lire 60 a lire 95 in istituti di primo grado da lire 75 a lire 110 in istituto di secondo grado. La misura dell'indennità dovuta ai capi di istituto con più di 400 alunni è fissata per gli istituti di secondo grado in lire 1200, quando il numero degli alunni non raggiunga quello di 800; in lire 2200 quando non raggiunga quello di 1200 ed in lire 3200 per gli istituti di 1.o grado. La medesima indennità è fissata rispettivamente in lire 900, 1300 e 2500.

Il diritti di segreteria nelle scuole medie sono portati alla misura unica di lire 1 per ciascun atto.

I limiti minimo e massimo d'orario degli insegnanti no sono modificati rispetto a quella della legge del 1914.

Altre disposizioni si riferiscono alle scuole pareggiate per gli insegnanti delle quali sono resi obbligatori con un eventuale contributo dello stato i minimi stabiliti per gli insegnanti governativi. Per il personale dei convitti nazionali vengono fissati i seguenti stipendi:

Istitutori stipendio iniziale lire 3500, cinque aumenti quinquennali da lire 500; stipendio massimo lire 6000.

Vice rettori ed economi, stipendio iniziale lire 5500, tre aumenti quinquennali di lire 500, stipendio massimo lire 7000.

Rettori stipendio iniziale lire 6000. Un aumento quinquennale di lire 700 e tre di lire 600; stipendio massimo lire 7700.

Gli attuali ruoli chiusi vengono quindi trasformati in ruoli aperti.

Adeguati miglioramenti economici sono fissati anche per il personale dei regi Istituti Femminili di Firenze, Milano, Verona, Palermo, Udine, Montagnana.

Per i conservatori della Toscana e gli Educandati non governativi si stabiliscono dei minimi obbligatori di stipendio iniziale sotto determinate cautele e condizioni potranno essere accordati contributi erariali a favore dei vari enti per metterli in grado di corrispondere gli anzidetti minimi obbligatori.

—— = * = ——

Un pittore che restituisce la commenda

ROMA, 9. — L'illustre pittore Marco Calderini membro elettivo del Consiglio Superiore di Belle Arti, come protesta della formazione del Ministero Nitti con uomini di odio al Paese, ha restituito le insegne di commendatore della Corona d'Italia.

—— = * = ——

Il Consiglio Superiore per le antichità e le arti

ROMA, 8. — In seguito alla ricostituzione del Consiglio superiore per le antichità e belle arti, il Min. della P. I. on. Alfredo Baccelli ha con suo recente decreto provveduto alla nomina del vice-presidente del consiglio nella persona del sen. prof. Luigi Pigorini e dei vice presidenti delle sezioni nelle persone del medesimo sen. Pigorini per la sezione 1.a (antichità), dell'on. conte prof. Manfredo Manfredi per la sezione 2.a (arte medioevale e moderna) e dello scultore prof. Arnaldo Zocchi per la sezione 3.a (arte contemporanea).

Con altro decreto ministeriale sono stati chiamati a far parte della giunta del consiglio superiore i seguenti consiglieri: il sen. prof. Luigi Pigorini, il prof. Giulio Emanuele Rizzo e il prof. Roberto Paribeni; per la sezione 1.a l'on. prof. Manfredi Manfredo, il prof. Gustavo Giovannoni e il prof. Pietro Tuesca; per la sezione 2.a il prof. Arnaldo Zocchi, l'architetto Gaetano Moretti e il prof. Augusto Sezanne per la sezione terza.

Il ministro ha infine nominato segretari del consiglio i seguenti funzionari del ministero dell'istruzione: il capo sezione dott. Franz Pellati, per la sez. 1.a; il capo sezione dott. Alberto Zanetti per la sezione 2.a; e il primo segretario dott. Luigi Molina per la sezione terza.

La vita della Nazione verrà sospesa per 24 ore

ROMA, 9. — Dalla mezzanotte del 20 a quella del 21 corrente la vita della nazione resterà sospesa poichè i ferrovieri dopo lunghe discussioni, hanno consentito a partecipare alla protesta dei socialisti francesi e italiani contro la falsa pace di Versailles ed a rimanere inattivi per 24 ore.

Le comunicazioni ferroviarie e quindi postali subiranno pertanto una sosta di 24 ore.

Alla sospensione del lavoro hanno aderito anche gli addetti ai pubblici servizi, come illuminazione elettrica, gaz, acqua potabile, ecc.

Ma si stanno prendendo accordi con l'autorità militare affinchè tali servizi non abbiano a subire interruzioni.

Le famiglie dovranno provvedersi di pane nel mattino del 21, anche per il giorno seguente: e così pure di tutti gli altri generi alimentari.

—— + * + ——

Il collocamento e l'assistenza agli invalidi di guerra

ROMA, 9. — Si è riunito in questi giorni a Roma il Comitato centrale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra. Il Presidente Dall'Ara ha fatto per la Commissione direttiva, importanti comunicazioni riguardanti i maggiori problemi di assistenza per pensioni, polizze, protesi, provvidenze sussidiarie.

Erano presenti, coi membri della Commissione direttiva, Bonazzi, Brunazzi, Mira, Pagnone, anche i delegati regionali: Caldani (Liguria); De Palma (Puglia); Lungagnani (Piemonte); Paglietti (Sardegna); Ranieri (Calabria); Ghislandi (Lombardia); Neri (Lazio); Del Croix (Toscana); La Bella e Colbertaldo (Sicilia), Cimorroni (Abruzzo), Lavagna (Marche), Cossio (Veneto); Nuti e Pagnoni, sindaci.

Il Comitato Centale ha portato la sua attenzione sui fatti denunziati dalla Sezione di Roma dell'Associazione Nazionale, avvenuti in occasione di un Comizio all'Augusteo per maltrattamenti, da parte degli agenti della forza pubblica verso mutilati e combattenti, ed ha votato un ordine del giorno di protesta presentato al Governo.

S'è poi intrattenuto sui rapporti fra l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra e l'Associazione Nazionale combattenti, costituitasi, come è noto, per iniziativa della «Nazionale Mutilati» che ha condotto la nuova organizzazione, con organi provvisori fino al Congresso, tenutosi recentemente a Roma, il quale ha provveduto a dare all'Associazione Nazionale dei combattenti fisionomia ed organi propri definitivi.

L'ordine del giorno votato è il seguente: «Il Comitato centrale, riaffermando i principii di solidarietà e di affetto che hanno sempre ispirato l'azione dell'Associazione nazionale dei mutilati nei riguardi dei combattenti, considerando di avere assolto il compito volontariamente assunto, nel dare ai combattenti tutti — dei quali i mutilati si sono sempre proclamati la grande avanguardia — la iniziativa e i primi mezzi per la libera organizzazione;

richiamandosi alle direttive di apoliticità sancite dal proprio statuto, riconferma il concetto dell'autonomia reciproca fra l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra e l'Associazione nazionale dei combattenti ».

Sulle relazioni dei delegati regionali il Comitato Centrale ha provveduto alla regolazione di interne questioni di organizzazione ed al finanziamento di uffici di assistenza delle Sezioni più povere.

Il problema del collocamento della mano d'opera infortunata è stato oggetto di lungo esame da parte del C. C. che ha provveduto all'invio di una apposita commissione al Ministero dell'Industria e Lavoro per esporre i voti risultati dalla discussione per la presentazione di un progetto di legge che sancisca l'assunzione obbligatoria degli invalidi nelle aziende industriali, e commerciali private, e in quelle delle provincie e dello Stato, interessandosi per la effettiva applicazione delle disposizioni di favore già sancite colla legge del marzo 1917 per il conferimento di posti nelle amministrazioni dello Stato.

Dall' esame portato sullo sviluppo dell'organizzazione in tutta l'Italia, lo incremento del Sodalizio appare imponente per numero di nuovi associati che son in continuo aumento e per la creazione di nuove sezioni e sottosezioni che completando perfettamente i quadri dell'organizzazione nel paese sono sorte anche nelle Colonie e fra i gruppi d'Italiani all'Estero.

Sulle particolari condizioni di questi ultimi, il Comitato Centrale si è diffusamente intrattenuto, elaborando un completo progetto di riforma all'attuale meccanismo per il pagamento delle pensioni degli invalidi di guerra che risiedon all'estero, allo scopo di consentire loro una rapida esazione degli assegni di pensioni e la liquidazione dell'ammontare in oro.

Il Comitato centrale ha inoltre esaminato la situazione degli invalidi non ancora congedati ed il complesso meccanismo degli accertamenti sanitari, convenendo su pratiche proposte da far presenti alle autorità cui ne compete l'attuazione;

—— + * + ——

Violenta ripresa dell'infezione malarica?

Una nuova forma

ROMA, 9. — L'infezione malarica che negli ultimi anni prima della guerra grazie alle energiche misure profilattiche prese, era andata diminuendo di gravità e d'estensione nel nostro paese ha ultimamente riguadagnato terreno.

Il doloroso fenomeno è stato accertato nelle zone più disparate d'Italia, dalla Lombardia alle Puglie.

Le cause del fenomeno sono due: l'avere abbandonato ogni misura profilattica in paese, durante la guerra, e l'aver dovuto combattere la guerra in territori per gran parte malarici.

Non si tratta di malaria comune. Il professore Stradiotti dell'Ospedale di Lodi asserisce trattarsi di forma che si distingue per la sua singolare tenacia e resistenza al chinino nonchè agli altri medicamenti e per la estrema facilità con cui anche dopo larghissimi periodi di quiescenza può risorgere ad un tratto, rivelandosi — malgrado le apparenze più rassicuranti — tuttora viva ed attiva.

Ora è già stato constatato che in molti ex-militari tornati in seno alle loro famiglie dopo un periodo più o meno lungo di benessere, si siano riaffacciate le tipiche febbri, tanto facili a riconoscersi dal brivido caratteristico e dal profuso sudore che ne segue.

—— * ——

Alcune notizie più precise sulla riforma elettorale

ROMA, 9. — I giornali sono informati che il progetto di legge concordato fra il Governo e la Commissione parlamentare rappresentata dal presidente on. De Viti De Marco e Micheli relatore, consterà di 17 articoli. Essi vengono presentati in via di emendamento al progetto di legge dell'on. Micheli, come tali, coll'accettazione della Commissione, essi possono essere presentati e discussi alla Camera subito senza bisogno di altri ritardi. Gli articoli concordati vengono presentati senza nuove relazioni.

L'articolo primo stabilisce l'adozione dello scrutinio di lista colla rappresentanza proporzionale, per la provincia o più provincie contigue raggruppate, in guisa da eleggere non meno di «cinque deputati».

Il progetto della Commissione stabiliva « dieci » come minimo.

Gli altri articoli contengono le formalità per la presentazione delle liste (per le quali occorrono dai 300 ai 500 elettori), l'assegnazione di una lettera d'ordine alfabetica a ciascuna lista, le operazioni demandate alla Commissione Provinciale ed altre formalità, senza varianti notevoli al precedente progetto.

L'articolo 6 sostituisce alla scheda ufficiale contenete tutte le liste, proposta dalla Commissione, il vecchio cartoncino col quale si salva la busta Bertolini ritenuta una necessaria garanzia che contraddistingue il sistema elettorale italiano.

Nella parte superiore della scheda si trova stampato il contrassegno della lista insieme alla lettera, nella parte inferiore, sotto la parola «preferito» l'elettore dovrà scrivere a «matita comune», il numero corrispondente al candidato verso il quale si vuole fare uso del voto di preferenza.

Il voto di preferenza è unico, e viene tolta la facoltà di cancellazione.

L'altra variante consiste nella adozione all'art. 10 del sistema del comune divisore (Doudt) a quello prima adottato dalla Commissione del quoziente funzionante coi resti più alti. Il nuovo sistema è veramente più complicato e di non facile spiegazione, ma è più perfetto e come tale viene ora adottato. Esso venne adottato nella legge Belga e fa parte di tutte le ultime leggi di Germania, Austria, Polonia, ecc.

In base a questo sistema si divide ciascuna «cifra elettorale» (cioè i voti di lista ottenuti da un partito in un collegio) successivamente per 1, 2, 3, 4 sino a concorrenza del numero dei deputati da eleggersi: e quindi si sceglie fra i quozienti così ottenuti i più alti, in numero eguale a quello dei deputati da eleggersi disponendoli in ordine decrescente di grandezza; il più piccolo di questi quozienti corrispondente all'ultimo posto da coprire, rappresenta il «comun divisore». Ciascuna lista ha diritto a tanti rappresentanti per quante volte il divisore comune entra nella sua cifra elettorale.

Per stabilire l'ordine di preferenza fra i candidati di ciascuna lista si sommano per ciascun candidato la cifra elettorale della lista cui egli appartiene, con i voti personali di preferenza avuti dallo stesso.

Non è più obbligatorio l'ordine alfabetico nei candidati ma ha valore invece l'ordine stabilito dai presentatori. Tale ordine però non ha valore, che nel caso di parità di voti, o di mancanza assoluta di voti di preferenza.

Per l'art. 13 se durante la legislatura si renda vacante, per qualsiasi causa un posto di deputato, esso verrà attribuito al candidato che nella medesima lista lo segue immediatamente. Solo nel caso di vacanza di tutti i seggi appartenenti ad un collegio si procederà alle elezioni suppletive, purchè manchino più di sei mesi alla scadenza normale.

Per l'art. 14 la tabella delle circoscrizioni elettorali e la designazione dei rispettivi capoluoghi saranno stabilite per decreto reale, promosso dal Ministero dell'Interno, sentita una Commissione di quattordici deputati eletta dalla Camera.

Un ultimo articolo consente che i presidenti dei seggi possano essere assunti, e votare, nel collegio nel quale sono elettori.

Il voto alle donne sarà accettato, ma la sua pratica attuazione sarà rinviata alla prossima legislazione perchè, dovendosi compilare le liste relative, si renderebbe necessario una nuova proroga della legislatura.

—— + * + ——

Niente monopolio sul vino

ROMA, 9. — Si conferma che l'attuale Gabinetto non ha alcuna intenzione di monopolizzare il vino che tante incognite porterebbe al pubblico erario.

Si sta studiando invece l'applicazione della tassa sull'imbottato con opportune garanzie che assicurino un effettivo aumento per il fisco sul' attuale tassa di consumo.

Il Partito Liberale Italiano e le agitazioni per il caro-viveri

ROMA, 8. — Si è riunita sabato a Roma la Commissione esecutiva del Partito Liberale Italiano e dopo aver deliberato vari provvedimenti d'ordine interno, tra i quali un appello alle Sezioni del Partito per la stretta osservanza delle direttive della Direzione centrale, ha discusso lungamente intorno alle recenti agitazioni e disordini per il caro-viveri.

La Commissione, ritenendo che solo dalla libertà di importazione possa ottenersi il ripristino delle normali condizioni annonarie, riconobbe però le gravi difficoltà che ne impediscono ora il conseguimento, cosicchè si impongono provvedimenti transitori che il Paese non deve ostacolare con impazienze ed agitazioni incomposte contrarie alla necessaria disciplina nazionale, e con metodi pericolosi.

La Commissione fu ricevuta domenica mattina dal sottosegretario per gli Approvvigionamenti, on. Murialdi, al quale espose le sue idee e le sue preoccupazioni.

L'on Murialdi riconobbe anch'egli la opportunità di un sollecito ritorno alla libertà delle importazioni; ma tenne a far presenti le difficoltà di vario genere che ne impediscono ancora l'attuazione. Egli si soffermò specialmente sulla deficienza del tonnellaggio e della valuta, che porterebbe ora all'accentramento in poche mani dei generi di consumo da importarsi, accennò anche alla mancanza di una solida organizzazione dell'importazione e si disse convinto che la forma mista di consorzi di approvvigionamento, i quale dovran concretarsi di ridottissimi margini di guadagno, come esigono le condizioni attuali, sarà quella che potrà condurre gradualmente alla desiderata sistemazione delle condizioni del mercato.

La Commissione esecutiva del Partito Liberale, prese atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario e augurando che i provvedimenti del Governo e degli Enti locali, e il contegno delle classi dirigenti rispondano alle esigenze della situazione, deliberò di rivolgere alle Sezioni del Partito il più caldo appello perchè vogliano con tutti i mezzi cooperare alla cessazione dell'attuale stato di cose ed alla pacificazione degli animi.

Cronaca Provinciale

DA ENEMONZO

La scoperta dei « minuscoli » autori d'un « grosso » furto. — Ci scrivono:

La signora Luigia Linda, vedova Bearzi, titolare dell'Ufficio postale e proprietaria d'un negozio di manifatture, con annessa rivendita di generi di privativa, giorni sono fu vittima d'un rilevante furto commesso per opera d'ignoti.

Dall'Ufficio postale le era stata involata un'assicurata di lire mille, che involontariamente aveva dimenticato in un cassetto, dai negozi adiacenti: sei pezze di stoffa di cotone «spinate», cioccolato, confetture, un ricco portafoglio, generi di privativa, ecc. Complessivamente ebbe un danno di circa L. 5000.

La signora Bearzi, visto che l'Autorità di P. S. non era subito riuscita ad acciuffare il ladro, od i ladri, quale novello Sherlok Holmes in gonnella, segretamente assunse informazioni, indagò con singolare perspicacia e, seguendo il fumo insolito delle sigarette d'improvvisati fumatori, giunse alla scoperta dei notturni ladri.

Essi sono i fanciulli Marmai Arnaldo di.... padre ignoto e Fachini Emilio fu Carlo, ambedue dell'età dagli 8 ai 9 anni. Pare che questi due precoci ladruncoli sieno stati coadiuvati da un loro coetaneo.

Non si può ammettere però che questi ragazzi abbiano concepita e compiuta una simile impresa ladresca da soli: certo qualche altra persona adulta non è estranea al fatto.

Il Fachin accusa la propria madre, certa Zanier Leonarda, di aver bruciata la busta dell'assicurata contenente 10 biglietti da L. 100; di aver riposto il denaro in un cassettone nella sua stanza da letto; di aver trasportata parte della refurtiva nella località denominata « Panni ». Ma tutte queste circostanze vengono dalla madre recisamente negate.

La «benemerita» fece delle perquisizioni senza alcun risultato, così che la Zanier, ch'era stata arrestata, venne rimessa in libertà.

Non si comprende (e desta meraviglia in tutti) come, in seguito all'esplicita confessione dei piccoli ladri, la autorità incaricata d'indagare, non sia ancora riuscita a scoprire la rilevante refurtiva. Sei pezze di stoffe, non sono poi sei aghi che si possono facilmente nascondere.

DA PALMANOVA

Il Municipio che fa? — Ci scrivono, 8:

Anche qui, a Palma, fino ad oggi si continua a godere l'imperio indisturbato delle rivendugliole che arrogantemente esigono prezzi di fantasia delle loro ortaglie, non si dica della carne dalle L. 10 alle 12, del latte a L. 1.30 fino a L. 1.50 al litro, non si dica del formaggio, del vino, dei tessuti, delle calzature, ecc. Chi subì le conseguenze disastrose della guerra, vittime degli speculatori che arricchirono su di essa, e nell'intento di economizzare si buttò al regime vegetariano vivendo di erbe, lasciando la carne e il pesce ai ricchi, non si salva dalle privazioni, tutt'altro. Vi fossero almeno i legumi e il pesce a prezzi accessibili, ma nulla, proprio nulla è dimenticato dalle ingordigia della speculazione.

Chi sa se quindinnanzi il mercato di Palma concederà dei ribassi permettendo ai più di vivere meno a stecchetto!

Il Municipio che ora tiene in mano più che mai panno e forbice ha la facoltà e con essa il dovere di rimettere un po' di equilibrio nelle esorbitanze; « imponga e punisca », questa la formula d'oggi. La vogliono gli interessi di una popolazione contro la sopraffazione di angherie insopportabili.

DA PORDENONE

Caro viveri. — Ci scrivono, 8:

Ieri sera nella sede della Sotto-Prefettura alla presenza del sotto Prefetto, del Consigliere Aggiunto prof. Meda e del Commissario Municipale avv. Cavicchi e di alcuni membri della Commissione di Annona, si è riunita la Commissione di fiducia eletta dai cittadini raccolti a Comizio domenica.

Sull accordo unanime fu deliberato.

1.o — il censimento delle merci esistenti e in arrivo.

2.o — l'obbligo dei commercianti della denuncia delle esistenze.

3.o — fu incaricata la Commissione di Annona ampliata con nuovi membri del ricevimento e controllo delle predette denuncie.

4.o — fu concretato il calmiere pei generi alimentari di prima necessità: frutta, erbaggi e pesce compresi, e ciò sulla base dei calmieri di Bologna e Milano e cioè col ribasso circa del 50 per cento.

5.o — fu demandato alla commissione di annona di concretare il calmiere anche per le stoffe, calzature, trattorie e caffè.

6.o — fu dato incarico di comporre delle squadre di vigilanza e controllo composte di consumatori e guardie municipali per la stretta osservanza del calmiere che avrà vigore dal 9 corrente.

7.o — si è fatta riserva di praticare eventuali ritocchi ai prezzi fissati per ciò che può riguardare i generi più fini e di lusso.

8.o — si è fatto voto perchè altrettanto venga praticato in Provincia per l'uniformità dei provvedimenti.

9.o — Si è avuta assicurazione per la diffusione delle disposizioni predette per tutto il circondario.

10.o — si portò allo studio la costituzione di un Ente Autonomo dei Consumi.

DA CASARSA della Delizia

Risultato dei festeggiamenti. — Ci scrivono, 9:

Domenica 6 ebbero luogo i preannunciati festeggiamenti «Pro Mutilati» che per l'ottima organizzazione e preparazione ebbero un brillante risultato.

Nella mattinata la fanfara dei baldi bersaglieri del 6.o reggimento rallegrò il paese percorrendolo nei punti principali.

Nel pomeriggio s'iniziarono davanti al foltissimo pubblico le gare sportive: intervennero il signor Colonnello cav. Pivetta comandante del 6.o Bersaglieri e le autorità civili.

Tutti i numeri del complesso programma ebbero un esito veramente lusinghiero per la numerosa partecipazione di militari di tutte le armi e dei dilettanti della provincia.

Concorsero complessivamente 160 atleti fra militari e civili.

Esito: Corsa ciclistica di resistenza Km. 70. Partenti 18.

1.o — Dartardi Severino della Brigata Modena;
2.o De Giusti Sante dell'U. P. di Valvasone.
3.o Maniago Luigi dell'U. P. di Valvasone.
4.o — Buisse di Udine.
5.o — soldato Rigotti della Brigata Como.
6.o — Cappini.
7.o Cancellier Angelo di Casarsa.
8.o — Francescutti di S. Vito.

Corsa ciclistica di velocità m. 800.
1.o — Maniago Luigi di Valvasone;
2.o — Boscariol di Pordenone;
3.o — Alpino R. del 8.o Alpini;
4.o — Cesarini di Casarsa.
5.o — Soldato Roncacci.

Corsa Podistica di resistenza Km. 7: Partenti 72 arrivati 61:

1.o Sergente Maggiore Zonna Vincenzo del 6.o Bersaglieri — 2.o Caporale Rescagilo id. id. — 3.o Sott. T. Steiss id. id. — 4.o Bulliano — 5.o Cap. Botti Luigi del 6.o Bersaglieri — 6.o Soldato Belloni del 121 fanteria — 7.o Bortoluzzi di Zoppola — 8.o soldato Barbero — 9.o id. Venutelli — 10.o id. Visani del 6.o Bersaglieri.

Il premio (med. d'oro) per la squadra con più arrivati in tempo massimo e quello (med. d'arg. grande) per la squadra meglio classificata furono vinti entrambi dal 6.o reggimento Bersaglieri.

Corsa podistica di velocità m. 100:
1.o Soldato Zannella del 6.o Bers. — 2.o Sold. Masotti Luigi del 7.o Genio telegrafisti — 3.o Ten. Raffaeli — 4.o S. ten. Mancuso del 12.o Bersaglieri — 5.o sold. Ferrarini del 6.o Bersaglieri.

Gara di foot-ball fra Presidio di Casarsa e 6.o Bersaglieri venne vinta dai primi per 2 a zero dopo appassionante lotta.

La squadra vincente era rinforzata da alcuni elementi dell'8.o Alpini.

Alla sera il ballo pubblico fu affollatissimo fino alle ore 2, dopo cui dovette cessare in causa d'un improvviso acquazzone.

DA CIVIDALE

Per la difesa del bestiame. — Ci scri-. L'altragiorno, nel cortile delle scuole urbane in piazza XX Setembre convennero numerosi agricoltori del Comune per costituire la Società contro la mortalità del bestiame, abbastanza scarso e deficiente ai bisogni.

Con la competenza che lo distingue delucidò lo scopo ed i vantaggi il sig. maggiore cav. gr. uff. avv. Vittorio Nuso. Parlò pure il presidente della Commissione comunale di agricoltura sig. Luigi Carbonaro.

Poscia si procedette alla nomina delle cariche, alle quali vennero chiamati: a presidente il nob. Albini Lorenzo ed a membri i signori Mullóni Luigi, nob. Paciani Pietro e Marioni avv. Giuseppe

Per il caro viveri. — Il Municipio e le autorità seguitano a studiare il modo migliore per combattere il caro-viveri, e le speculazioni dannose ai consumatori.

Pare stabilito definitivamente che il pane prodotto dai diversi forni verrà concentrato in un unico spaccio e ciò per evitare che emigri in altri comuni.

In piazza si sono verificati sensibili ribassi nella verdura e nelle frutta.

DA GEMONA

Scrutini. — Ci scrivono, 8:

Gli scrutini per gli alunni che dovranno sostenere gli esami di maturità seguiranno, anzichè lunedì 14, domenica 13 corrente nella mattinata.

Ciò per norma dei comuni limitrofi i quali intendano presentare i propri alunni agli esami di maturità in questa sede. **f.**

—+✱+—

L'opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra

Proroga dei Concorsi

Nell'adunanza generale del Consiglio Direttivo dell'Opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra, tenuta a Venezia il 5 maggio, è stato stabilito di prorogare questi concorsi a tutto settembre: e ciò per accogliere il desiderio degli artisti reduci dalle armi.

In quell'adunanza è pure stata eletta la commissione artistica dell'«Opera». Essa è così composta: P. Fragiacomo, L. Marangoni, G. Cirilli, C. Lorenzetti, D. E. Caronti, benedettino, D. Celso Costantini. Essa ha poi facoltà di aggregarsi altri artisti, anche estranei all'Opera.

Questa Commissione stabilisce le seguenti norme per il Concorso:

1.o — Se l'artista concorrente ha bisogno di dati, elementi artistici ecc., per il disegno di qualche particolare chiesa, li richieda alla Commissione Artistica.

2.o — I disegni devono essere segnalati all'Opera prima del 1.o di settembre.

3.o — La Commissione artistica, fatto un primo giudizio per l'accettazione dei lavori, stenderà poi una relazione, approvando quelli che appariranno meritevoli di essere eseguiti.

I migliori lavori saranno premiati con medaglie di 1.o, 2.o e 3.o grado appositamente coniate dall'Opera.

CRONACA CITTADINA

La seconda riunione per combattere il caro-viveri

Si nomina le commissioni per i calmieri

Ieri alle ore 15, in una sala del Castello ebbe luogo una numerosa adunanza di rappresentanti di associazioni, di singole categorie di commercianti ed esercenti e dei consumatori.

Presiedeva il sindaco gr. uff. Pecile, ed erano presenti, fra i molti, gli assessori Celotti, Pagani, Cristofori, Zagato, Murero, Zanuttini e Borghese; il cav. Farina in rappresentanza del Prefetto; il dott. Ristori, il comm. Spezzotti, presidente del Consorzio provinciale di approvvigionamenti, il cav. Muzzatti, vice-presidente della Camera di Commercio, il comm. G. B. Volpe, presidente e gli avv. Cosattini e Linussa Eugenio, in rappresentanza della Cooperativa di consumo, il cav. Giuseppe Urbanis, presidente della sezione di Udine dell'Unione Combattenti, Libero Grassi per il Fascio Popolare, Demetrio Vendruscolo per la Società Operaia di M. S. e I., Silvio Savio, E. Reccardini, S. Bolzicco, Leoncini presidente della Società commercianti ed esercenti, ed altri.

Il sindaco spiega lo scopo della riunione, che è il seguito di quella tenuta l'altro giorno in Prefettura. La Giunta ha concretato delle proposte che verranno presentate. Legge una lettera della Camera del Lavoro che comunica l'ordine del giorno pubblicato ieri anche sul nostro giornale; deplora il non intervento della Camera.

Il cav. Farina propone per non creare confusione, che si faccia la discussione categoria per categoria, cioè commercianti di generi alimentari, trattorie, negozianti di stoffe, oggetti di calzoleria, ecc.

Grassi vuole che preceda la discussione generale, e che vengano definiti in massima i procedimenti da attuarsi.

Il comm. Volpe dice che dopo la riunione dell'altro ieri convocò subito la Direzione della Cooperativa.

Ritiene impossibile la riduzione del 50 per cento sugli attuali prezzi, come venne chiesto da un oratore lunedì scorso. Spiega la funzione della Cooperativa, che è quella di offrire in vendita la migliore qualità dei generi al minor costo.

La Cooperativa ha sempre servito di calmiere e crede che non abbia mai mancato a questa sua funzione. Crede che potrà essere utile al pubblico anche nelle attuali circostanze. Conclude presentando un ordine del giorno.

Leoncini è contrario al calmiere, dice che la Cooperativa e l'Unione Militare non hanno mai esercitato la funzione di calmiere. I commercianti di generi alimentari sono pronti a fare subito un ribasso sui generi di prima necessità, purchè i grossisti non manchino dei generi stessi. Propone la nomina di una Commissione di controllo.

Grassi illustra un memoriale che mandò al Sindaco in nome del Fascio popolare, che conclude chiedendo di ripristinare il dazio alle porte e di aprire spacci comunali per tutti i generi alimentari, comprese le verdure e le frutta.

Durante il suo discorso l'oratore fa delle allusioni politiche contro i socialisti ufficiali.

Cosattini non raccoglie le allusioni politiche di Grassi; egli è qui come rappresentante della Cooperativa. Crede che la gran masa del pubblico non conosca la situazione. Noi dobbiamo essere sinceri. In qualche paese della provincia si sta ora peggio di noi, ma fra qualche mese noi staremo ancora peggio. Bisogna dunque, prima di tutto, spiegare francamente al pubblico l'attuale situazione, limitare le consumazioni e procedere al tesseramento di tutti i generi. E' necessario che l'azione delle Cooperativa si esplichi d'accordo con la Federazione delle Cooperative della provincia.

Il Sindaco spera che le condizioni non siano tanto gravi come le presenta l'avv. Cosattini. Deplora l'assenza dei rappresentanti della Camera del Lavoro, che avrebbero potuto esprimere i desiderii delle classi popolari.

Linussa è pure dispiacente del non intervento dei rappresentanti della Camera del Lavoro. Non è questo il momento di divisioni, ma tutti debbono essere concordi con le autorità costituite. Abbiamo bisogno di far presto. E' d'accordo col collega Cosattini che bisogna illuminare le masse. Ha fiducia nelle masse friulane che si sono sempre dimostrate piene di buon senso. Ricorda la proposta di unire gli spacci comunali alla Cooperativa che ora potrebbe essere accettata dalla Giunta.

Il Sindaco crede che si potrebbe chiudere la discussione generale, e invita l'assessore Celotti a comunicare le proposte della Giunta.

Celotti è d'accordo in massima con le idee del comm. Volpe e dell'avv. Linussa. La Giunta vuole che venga operato un ribasso non su taluni prezzi ma sulla base del prezzo del costo di origine, perchè non vuole danneggiare il commercio. Accetta il tesseramento di tutti i generi contingentati; non si può però sottoporre al tesseramento i generi lasciati al libero commercio.

Sono contingentati la farina, il riso, la pasta, la carne e lo zucchero, ma il Governo dovrebbe contingentare anche altri generi.

Ravazzoli, del fascio ferroviario, vorrebbe che si prendessero immediati provvedimenti, senza attendere le proposte governative.

Celotti, riprendendo il suo discorso, viene a parlare del memoriale Grassi. Approva molte di quelle proposte, ma mancano i denari.

Grassi. — Perchè il Comune non ricorre alla Casa di Risparmio? E poi si faccia finanziare dal Governo.

Il cav. Farina spiega come il razionamento riuscì difficile al ritorno dei profughi, perchè vi era bisogno di tutto. Il tesseramento non fu mai abolito, ma non venne applicato con rigore.

Le Commissioni per il calmiere

Celotti propone l'istituzione del calmiere sui generi alimentari contingentati, raccomandando al Consorzio approvvigionamenti di procurare che non manchino i generi e siano buoni.

Spezzotti dà affidamenti; dice che per alcuni generi la nostra provincia è favorita in confronto di altre.

Farina propone che per stabilire il calmiere si nominino commissioni di tre persone per ciascuna categoria di negozi..

Si stabilisce che la Commissione per il calmiere dei generi alimentari sia composta di un rappresentante della Cooperativa, di tre grossisti, un dettagliante e due consumatori.

Sono nominati: D'Andrea, Leonarduzzi Romolo, Scoccimarro Cesare, Lenisa, Leoncini, Vendruscolo e Libero Grassi.

Commissione per le trattorie: Tamburlini Antonio, Zerman Vittorio, Rizzi Pietro, Degani Luigi.

Commissione vestiti, cappelli, stivaleria: Reccardini Evaristo, Valle Alessandro, De Forno Giovanni, Liesch Ernesto, Roselli Luigi, Bolzicco Secondo, Cremese Antonio.

Verrà poi nominata una Commissione di sorveglianza per l'applicazione del calmiere.

La riunione si chiude alle 17,30.

Il primo listino di ribasso di generi di popolare consumo

Ecco il primo listino di ribasso sui generi di popolare consumo, concordati fra le rappresentanze delle organizzazioni operaie, cooperative e commerciali e adottato come calmiere dalla Giunta Municipale:

Da oggi 10 corrente i generi sottoelencati non possono essere venduti a prezzo superiore a quello di fronte a ciascuno indicato:

Fagiuoli brasiliani al kg. L. 0.60 — Id. piemontesi L. 1. — Id. tipo nostrano, 1,40 — Uova al cento L. 35 — Baccalà (merluzzo) a L. 3.80 — Carne americana, L. 8 — Tonno all'olio a L. 8 — Lardo, 7,20 — Olio 5.40 — Salame crespone 23.00 — Id. alpino 18,00 — Mortadella mista 15.00 — Salmone al barattolo, 2,75 — Concentrato di pomodoro, 3.00 — Salsa di pomodoro, L. 2.00 — Burro naturale 13.00 — Id. artificiale 8.00 — Id. di cocco 6.00 — Latte condensato con zucchero, barattolo, L. 2 — Sapone di I qualità, 3.80 — Id. di II 3.00 — Candela stearichè a L. 5 — Caffè Santos Crudo a L. 11 — Strutto a lire 7.50 — Arringhe, sardelle e scopettoni a L. 3 — Formaggio molle a L. 10 — Id. Sardegnolo e pecorino a L. 11 — Formaggio reggiano (in vendita presso lo Spaccio comunale e Coop. di Cons.) a L. 10.

Prezzo di generi contingentati: Zucchero al kg. L. 5 — Pasta a L. 1.10 — Riso a L. 1.05 — Farina di granturco gialle 0.65.

E' fatto obbilgo a tutti gli esercenti di tenere affisso il presente calmiere nel loro negozio in luogo visibile anche dall'esterno e di porre sui generi il prezzo di vendita di cifre leggibili. I trasgressori saranno puniti a termini di legge.

Proibizione di asportare dal Comune sostanze alimentari di largo consumo

Un manifesto sindacale ordina quanto segue:

1.o — E' vietata l'esportazione dal Comune di sostanze alimentari e dei generi di largo uso senza il permesso scritto dell'Ispettore Urbano.

2.o — I trasgressori saranno denunciati e incorreranno nelle sanzioni di legge.

L'esempio della antica ditta Luigi Moretti

L'antica ditta Luigi Moretti con fabbrica di birra e ghiaccio, ha ribassato il prezzo della birra di 20 lire per ettolitro ed ha spedito a tutti i suoi clienti la seguente circolare:

« Mi pregio portare a conoscenza della mia spett. Clientela che da oggi il prezzo della birra viene ridotto di L. 20 per ettolitro indistintamente.

« Il sacrificio che mi impongo viene subordinato all'obbligo da parte dei rivenditori dettaglianti di vendere la birra al pubblico al prezzo non superiore a L. 3 al litro.

« Mi riservo di sospendere immediatamente la fornitura della birra a quei clienti che non si attenessero strettamente alla condizioni suesposta ».

—=✱=—

Assemblea dei metallurgici

Oggi alle ore 8 di sera i metallurgici terranno assemblea generale per discutere sulle risposte in merito al memoriale.

La riunione si terrà nei locali della Camera de llavoro.

Nessuno manchi, data l'importanza dell'argomento.

Un importante convegno di Cooperatori in Udine il 17 corrente

A tutti i sigg. presidenti delle Cooperative di consumo; agli Amici della Cooperazione della Provincia di UDINE

Le recenti manifestazioni determinate in Italia dall'enorme rincaro della vita, rincaro che è una delle conseguenze più gravi della guerra, se non hanno, per una evidente legge economica, fatto procedere di un passo la soluzione dell'angoscioso problema degli approvvigionamenti e del loro costo, valsero tuttavia ad incitare il Governo allo studio ed alla attuazione di provvidenze che ci pongano in condizione di poter affrontare anche situazioni che eventualmente si presentassero più disperate di quella che oggi constatiamo.

Fino dai primi giorni del corr. mese S. E. Murialdi, Sotto Segretario agli Approvvigionamenti e Consumi, ricevette in Roma i rappresentanti delle principali Cooperative ed Enti autonomi dell'Italia. In seguito a tale Convegno il Governo sta prendendo disposizioni per assicurare alle dette istituzioni la diretta assegnazione delle merci, per stanziare un fondo di 50 milioni che, distribuito attraverso l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, dovrà servire ad aumentare il capitale circolante delle Cooperative ed un ulteriore fondo di venticinque milioni per dotarle di impianti che abbiano rapporto coi loro scopi sociali.

Tali provvidenza aprono alla cooperazione di consumo un vasto campo di operosità; si riconosce finalmente e praticamente che il movimento cooperativo, alieno da intenti speculativi, può concorrere, se non a risolvere una situazione che è d'ordine internazionale e connessa all'attuale sistema capitalistico, ad alleviarne, a beneficio di tutti i consumatori, le dolorose conseguenze.

Urge quindi che tutti i cooperatori friulani si preparino ad assolvere l'importante mandato che viene loro affidato. Occorre intensificare la organizzazione di Cooperative di consumo in tutti i centri della provincia ed occorre sopratutto dare ad esse unità di indirizzo e coordinarne l'azione. L'assegnazione diretta delle merci richiederà la creazione in Udine, come in ogni altra provincia, di un magazzeno centrale di rifornimento al quale tutte le Cooperative dovranno far capo.

Di fronte a tali necessità, si presenta impellente la opportunità di indire un Convegno fra tutti i coperatori friulani per uno scambio di idee e di propositi, e, sopratutto, per deliberare sulla assoluta convenienza di addivenire senz'altro alla costituzione di una Federazione od alleanza cooperativa fra tutte le istituzioni del genere esistenti nella provincia di Udine.

Ciò premesso i sottoscritti, sentito il voto delle principali istituzioni cooperative provinciali, indicono fra i sigg. rappresentanti delle Cooperative di Consumo e gli Amici, in genere, della Cooperazione della Provincia di Udine, un convegno che avrà luogo in Udine il giorno 17 (giovedì) corr. ad ore 9, presso la sede dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione (Piazza Vitt. Emanuele n. 4) per trattare intorno agli oggetti sopra accennati. Il Convegno si estenderà anche a le ore pomeridiane.

Sarà bene che le presidenze delle Cooperative vengano senz'altro munite dai rispettivi Consigli di autorizzazione ad aderire al proposto organismo federale; e facciamo voti che nessuna manchi all'appello.

Avv. Riccardo Spinotti
Direttore dell'Istituto Naz. di Credito per la Cooperazione.

Rag. D'Andrea Giacomo
Direttore delle Cooperativa Friulana di Consumo.

—+✱+—

ECHI DI CRONACA

Istituto Assistenza e Vigilanza Notturna

Si avverte che il **Consiglio Direttivo dell'Unione Esercenti e Negozianti di Udine,** al fine di sistemare definitivamente il servizio di Vigilanza Notturna, che oggi più che mai s'impone a tutela dei propri interessi, ha affidato detto servizio all'**Istituto di Assistenza e Vigilanza Notturna Contro il Furto in Udine.**

Il Direttore e Proprietario del suddetto Istituto rivolge caldo appello, a tutti quanti, anche privati, che possano aver interesse, di veder tutelata la loro proprietà, di aderire.

Per gli abbonamenti rivolgersi al Capo guardia sig. **Bergamano Domenico** o all'**Ufficio Direzione e Amministrazione in Via Brenari 55.**

e morto

Ieri mattina verso Castelli Davkle fu Geromia di anni 52, abitante a Nespoledo (Comune di Moretto di Tomba) si accingeva a venire a Udine assieme al proprio figlio. Mentre era ancora in paese, fu investito e gettato violentemente a terra da una motocicletta.

Fu subito rialzato e soccorso, e al primo aspetto sembrava che l'investimento non avesse avuto conseguenze molto gravi per il Castelli.

Venne posto sopra una carretta e dal figlio fu accompagnato al nostro ospedale civile, ove fu accolto di urgenza.

La visita medica stabilì che aveva riportato contusione echimotiche alla regione parietale sinistra, con shoch cerebrale; prognosi riservata.

Il ferito però andò subito aggravandosi e verso le ore 16 il suo stato era disperato; alle 16.30 circa cessava di vivere.

Per le solite imprudenze

Italico Zanuttini di Cesare, un ragazzetto di dieci anni, abitante in via Veneto a Cussignacco, rinvenuta una cartuccia, si mise a batterla fino a tanto che scoppiò!

Naturalmente riportò delle ferite, per fortuna non tanto gravi.

Fu subito trasportato all'Ospedale, ove venne accolto d'urgenza.

Il dott. Feruglio gli constatò un largo squarcio cutaneo muscolare con lesione dell'articolazione metacarpo-falangea del terzo dito della mano sinistra. Salvo complicazioni guarirà in 40 giorni.

La prima seduta della nuova Direzione

Iersera si riunì per la prima seduta la Direzione dell'Operaia per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Come consuetudine, il primo oggetto portava la designazione dei referati ai singoli dirigenti. Al presidente Orlando venne assegnata la corrispondenza ed interni; cav. Calligaris, istruzioni; Angelo Sello, finanze; A. Cremese, sanità; D. Vendruscolo, varie ed informazioni.

Venne deliberato convocare il Consiglio in seduta sabato prossimo per discutere e deliberare su un ordine del giorno presentato dal cons. Savio nella seduta di sabato decorso.

Fu deliberato di aderire al Comitato comunale per combattere il caro-viveri. Venne presa visione dell'avviso di concorso al posto di fattorino-colettore, dopo comunicato al Consiglio direttivo. Infine altri affari amministrativi vennero evasi.

Matrine di orfani di guerra

Al nostro Signor Sindaco è pervenuta la seguente circolare del «Patronato Friulani Pro Orfani di Guerra»:

« Il Patronato Friulano pro Orfani di guerra, che ha anche lo scopo di curarne l'istruzione e l'educazione ciche la funzione relativa è più consona dizioni delle loro famiglie, convinto che la funzione relativa è più consone alle attitudini ed alle inclinazioni della donna, la quale normalmente dispone anche di maggior tempo per le opere di beneficenza, deliberò di istituire in tutti i Comuni, ove è possibile, un gruppo di Matrine per gli orfani stessi.

« E' suo intendimento che le appartenenti al gruppo, diretto da una presidente, si ripartiscano il compito dell'assistenza dei singoli orfani del luogo, per modo che ogni madre ed ogni tutore possano avere al loro fianco una donna amica che li sorregga nella grave missione di educatori ».

Alte onorificenze concesse dal Re al Pres. della Dep. Prov. e al sindaco di Udine

Ci vengono comunicati i seguenti telegrammi pervenuti al Prefetto della Provincia:

« S. M. il Re con motu proprio 27 scorso mese si è compiaciuto nominare Grande Ufficiale della Corona d'Italia Comm. Luigi Spezzotti, Presidente codesta Deputazione Provinciale. Pregola dare conforme partecipazione decorato presentandogli anche compiacimento Governo per sue prove continuo patriottismo. — Presidente Consiglio Ministri Nitti».

« S. M. il Re con motu proprio 27 giugno scorso si è compiaciuto nominare Grande Ufficiale Mauriziano Prof. Domenico Pecile Sindaco codesta città pregola dare conforme partecipazione decorato per conseguita e ben meritata alta distinzione onorifica presentandogli il mio personale compiacimento per ripetute prove di bene inteso patriottismo. — Presidente Consiglio Ministri Nitti».

Notiziario sportivo

Ricordiamo che stasera alle ore 21 si chiudono le iscrizioni per il torneo di foot-ball per squadre libere, indetto dall'Associazione Sportiva udinese.

Numerose sono già le squadre inscritte e si prevedono delle gare interessantissime. Gli incontri si inizieranno domenica 13 e stasera si procederà agli accoppiamenti, per estrazione a sorte, nella sede sociale, via della Posta, 38.

Avremo fra gli inscritti la squadra del 77.o fanteria che tante simpatie ha raccolto durante il torneo militare?

Oggi alle 18,30 allenamento sul campo delle due squadre A e B dell'Associazione Sportiva Udinese, inscritte al torneo.

Federazione dazieri

E' convocata l'Assemblea generale dei soci dell'Associazione Friulana della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani nella Sala dell'Ufficio Foreso del Dazio (gentilmente concessa) per domenica 13 andante alle ore 15: per trattare su quanto appresso:

Ordine del giorno:

1.o — Comunicazioni della Presidenza.

2.o — Partecipazione di contributo finanziario al Comitato prò risarcimento danni di Guerra.

3.o — Relazione dello svolgimento del recente Congresso Daziario di Milano da parte del rappresentante del Sodalizio Sig. Enrico Biasutti.

4.o — Varie di secondaria importanza.

Cinema Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Pure ieri sera un pubblico numerosissimo applaudì calorosamente il nuovo debutto della sig.na Monti Prima, l'elegante eccentrica a trasformazione. Applauditissima fu pure la Gloria, sempre la beniamina.

Come al solito si distinse il celebre caricaturista Paulini.

Il programma è completato dal capolavoro « Senza Colpa» che questa sera ancora si proietterà.

Domani dal celebre romanzo di Grace Hading: «Maria di Fuscaldo», riproduzione fedele ed artistica. Nuovo debutto: Renato Berti, tenore, fine melodista, reduce da una serie di successi.

ARTE E TEATRI

Le operette al Sociale.

Pubblico enorme alla rappresentazione delle feèrie « Dall'ago al milione » del maestro Dall'Argine.

Applauditissimo il tenore Bonomi, amenissimo il Besesti e divertente l'Urbano.

Spettacolosa la messa in scena, belli i costumi e le scene.

Stasera, per serata in onore della signora Venusta Carlotti, si riprende « Madama di Tebe ».

Quanto prima « Un figlio in accomandita », operetta di Lombardo, nuova per le nostre scene.

Di là si irradiano con camions e col mezzi di trasporto occorrenti portati fino ai più lontani paesi e frazioni dalle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana. Sono state distribuite ingenti quantità di latte di provenienza americana.

Personale viaggiante postale

ROMA, 9. — Questo personale nuovamente si agita. Non contento dei miglioramenti avuti che in qualche caso hanno raggiunto il 300 per cento desidera altri miglioramenti. E' giunta a Roma una commissione milanese per conferire con il nuovo Ministero.

Notizie sommarie

HELSINGFORS, 8. — Secondo informazioni da Reval l'esercito russo bianco del nord si ritira su una linea preparata.

PARIGI, 8. — Il consiglio nazionale dei minatori in seguito al voto favorevole dei vari sindacati ha accettato l'arbitrato del governo.

LONDRA, 8. — Il feretro del capitano Fryatt fucilato il 27 luglio 1916 dai tedeschi a Bruges è giunto oggi alla stazione di Charing Gross e vi è stato trasportato solennemente alla cattedrale di San Paolo donde è stato portato alla stazione di Liverpool. Esso sarà inumato a Liverpool.

RECENTISSIME

I commenti sulla partenza di Tittoni

PARIGI, 8. — La « Libertè » ritiene che l'on. Tittoni, il quale sarà sostituito a Parigi dall'on. Crespi, abbia intenzione di sottoporre ai colleghi di Roma il progetto di riunire tutti i problemi che interessano l'Italia allo scopo di dare maggiore elasticità alle eventuali concessioni che gli alleati potranno essere indotti a consentire. La questione che interessa sopratutto l'Italia, oltre l'Adriatico, è quella delle colonie africane ove l'Italia reclama in mancanza di Gibuti che la Francia non vuol cedere, Borun e Tibesti. L'Italia inoltre insiste per avere una larga sfera d'influenza in Asia Minore.

La commissione d'inchiesta per i fatti di Fiume

PARIGI, 8. — **Il Consiglio Supremo degli alleati, riunitosi nel pomeriggio ha definito i poteri della Commissione incaricata di compiere l'inchiesta sugli incidenti militari di Fiume. Sono stati designati due rappresentanti su quattro da nominare e cioè il maresciallo Sumreall (Stati Uniti) e il generale Naulin (Francia).**

La pace con l'Austria

PARIGI, 8. — Il « Temps » dice:

Si attendono per domani tutti i rapporti riguardanti la risposta alle controproposte austriache.

La commissione per le frontiere austriache si è riunita nel pomeriggio; essa esaminerà le due principali questioni in sospeso, cioè quella della frontiera della Boemia meridionale che gli austriaci vorrebbero spostare per unire al loro paese alcuni distretti abitati da molti tedeschi e quella della attribuzione dei quattro dipartimenti ungheresi situati tra il Danubio e la frontiera jugoslava. La risposta della Intesa alla nota della delegazione austriaca circa l'ammissione dell'Austria nella società delle nazioni sarà probabimente pubblicata domani dopo la consegna alla delegazione stessa.

Le risposte del Consiglio Supremo alle note austriache

PARIGI, 8. — **Il Consiglio Supremo ha approvato i termini della risposta degli alleati alla nota austriaca sulle questioni economiche. La risposta sarà consegnata domani alla delegazione austriaca a Saint Germain, insieme alla risposta dell'Intesa circa la nota austriaca sulla Società delle Nazioni e circa la situazione degli agenti austro-ungarici nell'America del Sud. Questi documenti saranno pubblicati dopo domani.**

Il trattato di pace ratificato dall'assemblea di Weimar

BASILEA, 9. — Si ha da Weimar:

L'Assemblea Nazionale ha ratificato il trattato di pace con 208 voti contro 55.

Le ambasciate e i consolati di Pietrogrado occupati dai bolscevichi

LONDRA, 8. — **L'«Agenzia Reuter» ha da Helsigfors:**

Il bolscevichi occuparono le ambasciate, le delegazioni e i consolati esteri di Pietrogrado, si impadronirono degli archivi ed arrestarono i custodi accusandoli di spionaggio contro il governo dei Soviets.

E' stato deciso che dal 24 corr. le esecuzioni avranno luogo senza processo. Tutte le persone che possiedono armi saranno fucilate sul posto.

La Camera francese approva il mantenimento della censura

PARIGI, 8. — (Camera deputati) — Il ministro Pichon, rispondendo a vari oratori che sostenevano una proposta tendente alla soppressione della censura e dello stato d'assedio dopo la ratifica del trattato di pace con la Germania.

Il ministro ha quindi soggiunto: E' necessario eliminare ogni equivoco; io parlo della ratifica del trattato con la Germania che sarà compiuta quando tre potenze avranno ratificato il trattato. Interverrà allora un decreto o una legge che promulgherà la cessazione delle ostilità e completamente la fine della censura e dello stato d'assedio. Ora attenderemo dunque la ratifica del trattato di pace con l'Austria, con la Bulgaria e con la Turchia, ma fino alla ratifica del trattato con la Germania il governo ritiene che le garenzie date nell'interesse nazionale con la legge del 5 agosto 1914 sono necessarie e debbono essere mantenute nell'attuale situazione incerta, confusa, oscura e difficile.

Il governo ritiene impegnadovi la sua responsabilità che lo stato di assedio non può essere tolto e che la Germania non può essere soppressa.

Pichon proseguendo dice: Bisogna impedire le false notizie militari diplomatiche o di natura tale da turbare la pace civile. La censura non è stata mai esercitata nello interesse dei membri del governo, ciò che il governo non fece per sè stesso lo fece per riguardo agli ospiti. Furono sequestrati giornali perchè pubblicarono attacchi contro i principali ospiti nostri; non dimentichiamo che nessuna nazione è tanto minacciata quanto la Francia da tentativi di penetrazione della Germania.

Abbiamo pure una situazione speciale pel fatto che a Parigi che si negozia la pace. Abbiamo fretta come la camera, di giungere alla pace. Le misure prese dal governo per la smobilitazione lo provano; abbiamo fretta che la nazione riprenda il suo lavoro pacifico e per questo abbiamo bisogno di precauzioni. Col sentimento della nostra responsabilità poniamo la questione di fiducia contro il passagio alla discussione degli articoli.

Meunier, Dalviez e Renaudel parlano a favore del passaggio alla discussione degli articoli, si procede alla votazione. Il voto da luogo alla controprova. La proposta tendente a togliere lo stato di assedio e a sopprimere la censura viene respinta con 256 voti contro 202.

La giornata lavorativa di sette ore per i minatori inglesi

LONDRA, 8. — E' stato pubblicato il testo del progetto presentato alla Camera dei Comuni per l'esecuzione delle conclusioni a cui è addivenuta la Commissione d'inchiesta sull'industria carbonifera. Il progetto stabilisce che a datare dal 16 luglio corrente, la giornata lavorativa sia di 7 ore, anzichè di 8 e di 8 e mezzo in certi casi. Se poi alla fine del 1920 le due Camere avranno constatato che la situazione economica lo permetterà, la giornata lavorativa di sei ore comincierà ad essere applicata il 13 luglio 1921.

Wilson è disceso a New-York ed ha pronunciato un discorso

NEW YORK, 8. — Il Presidente Wilson è giunto alle 1.10, ricevuto dalle figlie, dal vice-presidente della Confederazione, dai membri del gabinetto e da un certo numero di alti funzionari, e dai membri del Consiglio municipale. Il presidente ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato fra l'altro che l'America non mancherà di aiutare coloro che ha liberato. Poscia si è recato alla stazione ed è partito con treno speciale per Washington.

I soccorsi delle Croci Rosse agli abitanti del Mugello

ROMA, 9. — Il rappresentante generale dell' «Italian War Relief Fund of America» comm. Nelson Gay ha fatto pervenire al pres. della Croce Rossa, Frascara, una offerta di lire 10.000 a beneficio della colonia profilattica della Croce Rossa Italiana a Vizzini, per ragazzi gracili e predisposti, e un'altra di lire 15.000 per il fondo pro infanzia della «Croce Rossa» medesima. Ha nello stesso tempo offerto 1000 paia di sandali che prossimamente giungeranno dall'America, a beneficio di dette istituzioni della Croce Rossa Italiana.

FIRENZE, 9. — I servizi di soccorso che la Croce Rossa Italiana ha impiantato in Mugello possono dirsi oggi completamente stabiliti. E' stato istituito un campo attendato a Vicchio, dove ha sede il Comando e dove furono concentrate larghe provviste di tende, di viveri e di medicinali.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.

Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.

Udine-Pontebba: 615 — 17.40.

Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.

Cividale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.

Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 — 19,7.

Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.

Pontebba-Udine: 9,20 — 22.13.

Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.

Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.55 — 20.25.

Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.